



CISL, protagonista nel Paese e nei territori

L'attuale fase politica ha messo in luce la difficoltà che il Paese sta affrontando su diverse questioni fondamentali per i lavoratori, le famiglie, i pensionati, i cittadini.

Purtroppo la complessità istituzionale e politica, una riforma elettorale non adeguata alla governabilità hanno reso ancor più difficile l'importante lavoro del Sindacato.

Trovarsi di fronte a governi con una rappresentanza debole complica la possibilità del dialogo e della concertazione ed è faticoso poter costruire strategie di lunga durata.

La Cisl è stata in questi ultimi tempi protagonista positiva credendo fermamente ad una politica dei redditi e del welfare che si è concretizzata con l'accordo del 23 luglio 2007, che continua ad essere per noi un punto di riferimento che dovrà trovare applicazioni rapide anche con questo nuovo Governo.

Il documento presentato a Milano sul fisco è uno degli altri obiettivi della nostra Organizzazione che si è fatta promotrice insieme agli altri Sindacati di una raccolta di firme a sostegno della piattaforma.

Una Cisl quindi unita che continua a credere nella concertazione guardando al cambiamento.

E' per queste ragioni che la riforma contrattuale diventa importante per il futuro del sindacato.

Anche nella nostra città e nella nostra provincia, abbiamo continuato il confronto con le Istituzioni locali in materia di sviluppo e welfare.

Dopo queste elezioni politiche, in settembre, partirà la campagna per le elezioni amministrative, dove come sempre, nella nostra autonomia cercheremo di interloquire avanzando proposte per lavoratori e pensionati.

In settembre poi inizierà la stagione pregressuale che cercheremo di affrontare nei migliori dei modi.

Siamo quindi pronti per le sfide che abbiamo davanti e dovremo farlo tutti insieme: federazioni, categorie, pensionati.

Alessandro Alberani

Ci ha lasciato Enrico Giusti



Brasile, Settembre 2007. Alessandro Alberani con il Ministro Luis Soares Dulci ed Enrico Giusti, in occasione della celebrazione dei 20 anni della Scuola di formazione sindacale della CUT "7 ottobre" di Belo Horizonte.

Sommario

2. Enrico Giusti: Sindacalista dei due mondi.
di Alessandro Alberani.
4. Le celebrazioni in Brasile.
di Laura Gamberini.
5. Musica e Solidarietà.
Concerto di Edoardo Bennato
6. Flexicurity. La Cisl ricorda Marco Biagi.
di Cinzia Vecchi.
7. Lavori in corso.
di Fabrizio Ungarelli.
9. 8 marzo 2008.
"Non facciamoci del male".
10. La nuova stagione della concertazione sociale.
di Alberto Schincaglia
11. Novità fiscali e 5 per 1000.

MUSICA e SOLIDARIETA'

SAN LAZARO DI SAVENA



SABATO
24
MAGGIO
2008



Enrico Giusti sindacalista dei due mondi

di Alessandro Alberani*

Il 4 ottobre 2007 ci ha lasciato Enrico Giusti, sindacalista della Cisl di Bologna e dell'Emilia Romagna, per anni responsabile dell'Iscos Regionale e -negli ultimi anni- responsabile Iscos Nazionale per l'area dell'America Latina.

L'emozione e la tristezza che ci accompagna in questi giorni per il distacco dall'umanità che Enrico esprimeva, per le grandi opere di solidarietà che è riuscito a realizzare in questi anni non ci può sottrarre ad un'analisi attenta della sua storia personale e sindacale.

Enrico Giusti era nato a Stanco di Monzuno il 4 marzo del 1938. Entrato giovanissimo in seminario, sotto la guida dell'allora rettore Mons. Luigi Bettazzi (divenuto poi Vescovo di Ivrea, Presidente di *Justitia e Pax*) Enrico si segnalò subito tra i più preparati del suo corso per personalità, per rigore ed inoltre... come uno dei migliori giocatori di calcio della rappresentativa dei Seminaristi.

Di quel tempo raccontava del distacco completo della realtà seminariale dal mondo esterno "... non si poteva leggere i giornali, neppure quelli sportivi, e per sapere i risultati delle partite di calcio dovevo andare di notte e di nascosto dal figlio del contadino del podere confinante per sapere cosa aveva fatto "il Bologna"...

All'inizio degli anni '60 a Bologna nacque l'esperienza di Villa Pallavicini ed Enrico fece parte del gruppo dei Cappellani del Lavoro coordinati da Don Giulio Salmi -che in quegli anni aveva fondato *L'Onarmo (Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale agli Operai)*- assieme a Don Angelo Magagnoli, Don Giuseppe Nozzi, Don Saverio Aquilano, Don Peppino Gambari. Ad ognuno il Cardinale aveva affidato una categoria particolare di lavoratori: i tranvieri, i ferrovieri, i postali, gli edili, i metalmeccanici.

Questa esperienza nacque infatti dall'intuizione del Cardinale Giacomo Lercaro, una delle persone che influenzò maggiormente l'opera e il pensiero di Enrico Giusti. Lercaro individuò una priorità nel suo Ministero Episcopale a Bologna: realizzare una presenza cristiana nel mondo del lavoro; per riuscirci serviva coraggio, capacità profetica, e grande dedizione. L'idea era quella di ridurre le distanze tra la Chiesa e il mondo del lavoro con interventi di natura spirituale culturale, umana, assistenziale. Il primo compito che fu affidato a Don Enrico come agli altri sacerdoti, era quello di



Settembre 2007. Una delle ultime immagini di Enrico

conoscere la Dottrina Sociale della Chiesa, il mondo del lavoro, i fenomeni che lo agitavano e i suoi conflitti sociali.

L'uscita dell'Enciclica di Giovanni XXIII "Mater et Magistra", che affrontava i temi sociali e dava le linee della Chiesa sulla presenza cristiana nel mondo del lavoro, fu di fondamentale importanza, e il Cardinale Lercaro chiese a tutta la Diocesi di dividerla.

A Don Enrico venne affidata la zona di Borgo Panigale ed in particolare alcune aziende metalmeccaniche come la Fiat, la Ducati, la Weber, in cui iniziò la sua opera. Il tutto avvenne sotto l'attenta guida di una grande figura della Chiesa bolognese che fu il vero maestro di Enrico, Don Giulio Salmi.

Il pensiero di Don Giovanni Calabria -che fu ispiratore in quell'idea forte di servizio verso i poveri, verso gli abbandonati, gli emarginati, gli anziani-, la grande fede ed una personalità fortissima, produssero nella vita di Don Giulio ricchezze profonde per la Chiesa e la comunità bolognese: mense per operai, Case di accoglienza, Case per ferie, Centri di formazione professionale, l'esperienza dei cappellani del lavoro e soprattutto "Villa Pallavicini", dove Don Enrico andò a vivere nei primi anni della sua vita sacerdotale. Nei primi periodi vissuti a Pallavicini Giusti si occupò soprattutto dei lavoratori, ma guardò già con attenzione al Concilio Vaticano II° e venne influenzato, inoltre, dai fermenti politici.

La sua presenza nelle fabbriche gli fece guadagnare la fiducia degli operai, di tutte le estrazioni politiche; entrò in contatto con le famiglie in uno

dei quartieri più "rossi" di Bologna; accompagnò la lotta nelle fabbriche e aiutò attivamente i lavoratori in lotta, portando brande e cibo durante le occupazioni.

Nel frattempo Enrico si impegnò nell'Associazione pacifista "Mani Tese" e divenne leader di un gruppo di giovani che alternavano momenti teatrali, musicali ed iniziative di solidarietà nella mensa dei poveri, visite ai carcerati e aiuto agli emarginati.

A Bologna in quel periodo era Sindaco Giuseppe Dozza e nel mondo cattolico era presente una figura con un incredibile carisma: Don Giuseppe Dossetti.

Nacquero su questo fermento politico-culturale alcune personalità che faranno la storia del Movimento Cristiano bolognese e nazionale e della politica: Giovanni Bersani, Achille Ardigò, Giuseppe Alberico, e il giovanissimo Beniamino Andreatta.

Nel dicembre '67 il Cardinale Giacomo Lercaro condannò pubblicamente i bombardamenti americani in Vietnam e queste posizioni non piacquero alla gerarchia ecclesiastica romana.

Il ruolo di Don Giulio Salmi, allora Vicario episcopale per il mondo del lavoro, viene ridimensionato anche se rimane intatta la spinta spirituale e caritatevole a favore dei lavoratori.

In questa fase Enrico Giusti si trovava in una posizione nella quale la sua "scelta dei poveri" veniva spesso messa in discussione dai superiori. Pur con grande difficoltà, nell'obbedienza, rimase all'interno della Chiesa celebrando moltissimi matrimoni, educando centinaia di giovani alla parola del Vangelo; ma la restaurazione in atto colpì un'intera generazione di giovani sacerdoti e tante comunità di base, portando a situazioni insostenibili anche se Don Giulio Salmi, coraggiosamente, sostenne questi preti. Enrico prende però posizioni molto decise: appoggiò i referendum sul divorzio, aderì al Partito Comunista Italiano. Prese posizione decisa a favore degli operai in lotta. In questo contesto gli venne comunicato che non esistevano le condizioni di "comunione" con il suo Vescovo e gli venne tolto l'insediamento della religione alle Scuole Elisabetta Sirani.

Enrico Giusti accettò queste decisioni senza tanti clamori e mai parlò apertamente, in modo critico, di ciò che era avvenuto, mettendo in questa parte di questa vita così difficile il valore del silenzio.

Enrico si trovò a trent'anni senza reddito a reinventare la propria vita.



Enrico assieme a Luiz Inácio Lula Da Silva negli anni '80

Molti sacerdoti usciti dalla loro esperienza, trovarono naturale farsi una famiglia e richiedere la riduzione allo Stato laicale che la Curia in quel periodo benignamente avrebbe concesso "archiviando" così la pratica.

Non fu così per Enrico (che rimarrà fino alla morte nell'elenco dei preti della Diocesi). Dopo un "tribola-tissimo" periodo in una vecchia scuola della Ponticella a San Lazzaro, iniziò a lavorare per un gruppo di ragazzi infrattori del Carcere minorile del Pratello "i discoli". Coordinò una delle prime "Case-appartamento" a San Lazzaro di Savena vicino a Bologna; si occupò di ragazzi con problemi mentali. Si trattava di un'esperienza che vedeva alcuni educatori cercare di essere "famiglia" per un mondo di persone sbandate ed emarginate.

Questa sua esperienza lo porterà negli anni successivi a lavorare per malati mentali, per alcolisti, per tossicodipendenti in collaborazione con una figura importante della medicina bolognese: la dott.ssa Alberti. Nonostante questo grande lavoro ogni sabato nell'appartamento in via Scornetta si riunivano molti giovani: "il gruppo del Vangelo".

All'inizio del '74 iniziò l'esperienza sindacale di Enrico Giusti, già da tempo iscritto alla Cisl. Enrico divenne operatore di una Struttura unitaria (il Centro Operativo Unitario della Federazione CGIL-CISL-UIL di Bologna), e si occupò particolarmente di scuola, formazione, e soprattutto delle 150 ore, di cui fu uno dei più importanti artefici.

Nel 1973, infatti, era stato introdotto dal contratto dei metalmeccanici per i lavoratori dipendenti un nuovo diritto a permessi per poter accedere a corsi di studio. Enrico crede in questo progetto che porterà 30.000 lavoratori bolognesi ad ottenere la licenza media.

In quegli anni inoltre, lavora sui progetti "alternanza scuola/lavoro" coinvolgendo decine di insegnanti e migliaia di studenti per collegare i percorsi educativi e formativi al mondo del lavoro.

Enrico si trasferisce in un piccolo appartamento che lui amava moltissimo, dove è morto, in via della Galletta a San Lazzaro e da lì nasce il suo nuovo progetto di vita: una vita di solidarietà nei Paesi del Terzo Mondo. Giusti capisce fra i primi che il Sindacato deve allargare le sue frontiere, occuparsi

delle politiche internazionali, della solidarietà internazionale. Sceglie come terra di missione il Brasile ma si occupa di Palestina, di Africa, ecc....

Partecipa al corso per cooperanti del MLAL (Movimento Lavoratori America Latina) e poi inizia la grande avventura dell'ISCOS di cui nel 1983 a Roma si ha l'atto costitutivo (Istituto Cooperazione allo Sviluppo della Cisl).

Nel 1986 Enrico parte per il Brasile per conto della FIM nazionale e lavora a Betim, vicino a Belo Horizonte, per costruire un percorso di formazione professionale a favore degli operai e dei sindacalisti metalmeccanici della CUT, soprattutto nell'area della Fiat.

Forma, molti sindacalisti, crea relazioni sindacali e personali; su indicazione della Fim Nazionale individua il terreno per la nascita di una Scuola di formazione della CUT che sarà realizzata con una sottoscrizione tra gli operai metalmeccanici e sarà inaugurata successivamente da Franco Marini.

Qui conosce Ignacio Lula Da Silva e ne diventa immediatamente amico per finalità caratteriali e ideali. Ma in questi anni Enrico conosce tutto il gruppo dirigente sindacale e politico brasiliano, divenendone un punto di riferimento.



Obrigado, Enrico

Nell'1988, al ritorno dal Brasile, con l'aiuto convinto della Cisl regionale fonda l'Iscoo dell'Emilia-Romagna e inizia un'opera straordinaria di solidarietà, intessendo rapporti con la Regione Emilia-Romagna, con il Ministero, con la Comunità Europea, collaborando unitariamente con le altre ONG sindacali e diviene un importan-

te punto di riferimento per l'intero sistema della cooperazione internazionale.

Nascono i grandi progetti di cui lui è padre.

Ne ricordo solo alcuni, i più significativi: il progetto Ramà a Recife per i ragazzi di strada, le Cooperative di lavoro, l'asilo a Nova Esperança a San Paolo,

la Casa delle Ragazze incinta a Rio, la Casa per i ragazzi ciechi a Salvador de Bahia, l'esperienza per la nascita della cooperazione sociale in Brasile, i progetti formativi per la Cut, le Cooperative di donne in rete, i progetti in Albania degli anziani e disabili, in Africa, nei Paesi dell'Est.

Giusti collabora attivamente con l'Iscoo Nazionale che gli darà la responsabilità per l'area dell'America Latina e con il dipartimento internazionale della Cisl divenendo una sorta di "ambasciatore" per il sindacato italiano e per la stessa Regione Emilia-Romagna.

In poche parole non si può rendere quello che è stato fatto in questi 20 anni in Brasile.

"Abbiamo molto da imparare dagli altri" ripeteva spesso. Anche la sua capacità di concretizzare la solidarietà era fatta da azioni rigorose, non superficiali, con amore profondo ma anche con grande professionalità. Amava essere sincero con gli altri e questo lo portava ad avere un carattere a volte ruvido, ma chi lo conosceva sapeva che dentro a questa sua modalità ci stava l'idea di mettersi sempre in discussione, di migliorarsi, di non lasciare mai nulla al caso.

Un mese fa si è celebrata la ricorrenza dei vent'anni della "Scuola 7 ottobre" che ha visto passare al suo interno la classe dirigente sindacale e politica brasiliana in questi anni.

La sua idea di cooperazione era soprattutto un'idea di reciprocità di crescita bilaterale.

In questi giorni la nostra disperazione, la nostra tristezza lasciano spazio a motivi di speranza.

Le mille persone presenti al funerale, le centinaia di testimonianze arrivate in tutto il mondo, il pianto dei suoi amici, la meravigliosa lettera che ha spedito il Presidente della Repubblica Lula, la voglia di continuare la sua opera dimostrata in questi giorni, ci fanno capire che Enrico rimane vivo in quanti lo hanno conosciuto e lavorato con lui.

Bologna, 11 ottobre 2007

* Segretario generale Cisl Bologna



Celebrazioni in Brasile

Nella prima settimana di marzo una delegazione della CISL Emilia-Romagna è partita per il Brasile, in occasione delle tante iniziative che

il Governo, le Istituzioni e gli amici brasiliani hanno voluto dedicare in onore del nostro caro Enrico Giusti.

La sua morte improvvisa – avvenuta lo scorso 4 ottobre – non aveva infatti consentito a tanti che avevano condiviso i suoi valori e le sue idee, di arrivare in Italia per un ultimo saluto.

E' nata così l'organizzazione di una straordinaria settimana, culminata con il seminario a lui dedicato, organizzato dalla Scuola Sindacale 7 ottobre di Belo Horizonte, il 3 e 4 marzo u.s.

E proprio il 4 marzo Enrico avrebbe compiuto 70 anni!

Nessuna festa più grande per lui che avere tutti gli amici e collaboratori uniti, nel progettare la continuità del suo lavoro.

Capitanati dal Segretario regionale Piero Ragazzini, diversi Segretari ter-



*Belo Horizonte. Scuola Sindacale
Manifesto del Seminario del 3-4 marzo
in memoria di Enrico Giusti*

il momento del ricordo in un Seminario dal tema "Ripensando alle relazioni sindacali tra Brasile e Italia". Due giorni intensi di interventi prestigiosissimi con ministri, deputati, sindacalisti della CISL, della CGIL, del sindacato brasiliano e del sindacato spagnolo, rappresentanti del Comune di San Lazzaro, di Pianoro e della Regione Emilia-Romagna, associazioni internazionali e responsabili di Centrali Cooperative. Ognuno nel suo intervento aveva un ricordo personale di Enrico da raccontare ma per tutti è poi prevalsa la proposta, la riconferma degli impegni assunti ed

il rilancio delle attività.

Particolarmente coinvolgente l'intervento del Ministro Luis Soares Dulci che ha reso omaggio all'Enrico precursore dell'internazionalismo ma anche al tenace questuante che lo ha portato in giro per tutte le fabbriche d'Italia alla ricerca dei fondi per la scuola sindacale.

Alla fine del seminario lo stesso ministro ha scoperto la bellissima targa all'entrata della Scuola Sindacale con la nuova intestazione dell'Istituto "Scuola Sindacale 7 ottobre Enrico Giusti", ma – ne sono certa – più di ogni altra cosa Enrico avrà gradito la sottoscrizione del nuovo protocollo tra la CISL e la CUT per rilanciare le sinergie tra i due sindacati a fronte del sempre più complesso e globalizzato mondo

di Laura Gamberini*

del lavoro. Perché Enrico – si sa - era per il fare. E il suo fare lo abbiamo "toccato con mano" nel resto della settimana trascorsa in Brasile visitando i tanti progetti da lui fondati: la cooperativa di riciclaggio, il consultorio medico, la casa delle giovani incinte, le varie scuole di formazione professionale, le cooperative di donne,....E il suo fare lo abbiamo visto nei tanti strappi effettuati al protocollo dal Responsabile del Cerimoniale nel mostrarci il Palazzo presidenziale e facendoci entrare – prima delegazione straniera ammessa - nell'Ufficio del Presidente Lula.

E il suo fare lo abbiamo constatato nel rispetto e nel tributo che le istituzioni brasiliane gli hanno riservato dedicandogli il 7 marzo u.s. addirittura una seduta parlamentare a cui, per la prima volta, ad una persona non deputato è stata data la possibilità di parlare in aula.

Così un Piero Ragazzini profondamente commosso, ha ricordato l'uomo, il sindacalista, il cooperante internazionale ma, soprattutto, ha ribadito gli impegni che la CISL e l'ISCOS hanno e vogliono mantenere con il Brasile, nel solco già tracciato così proficuamente da Enrico.



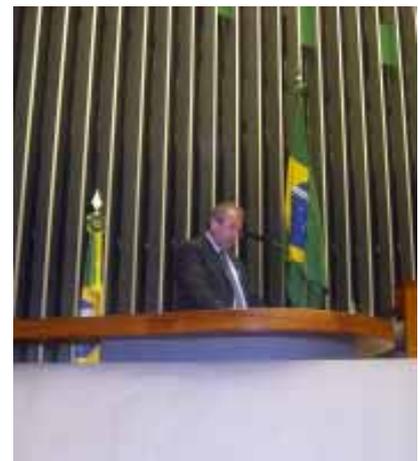
*Belo Horizonte. Cooperativa di riciclaggio.
Gioranta dedicata ad Enrico*

ritoriali (Alessandro Alberani, Giuseppe Pagani, Danilo Francescani) e Segretari di categorie regionali, non avevano voluto mancare all'appuntamento.

Presenti anche il Presidente dell'ISCOS Gianni Italia e uno dei Responsabili del Dipartimento politiche internazionali Giuseppe Iuliano, oltre a Lucia e Sergio, fondatori dell'Associazione "Amici di Enrico" e, naturalmente, al direttore dell'ISCOS Emilia-Romagna Francesco Garcea.

Eravamo pronti per una commemorazione, nessuno poteva immaginare che quelle giornate sarebbero invece diventate un'occasione importante di lavoro e di impegno.

Il popolo brasiliano – che Enrico amava tanto – ha saputo infatti trasformare



*Brasilia. Piero Ragazzini,
Segretario generale CISL Emilia-
Romagna ricorda l'amico Enrico al
Parlamento brasiliano*

* Segretario Organizzativo
CISL Bologna

Concerto di Solidarietà



E E nella continuità del lavoro di Enrico la CISL di Bologna, con il contributo del Comune di San Lazzaro e della Regione Emilia-Romagna, ha deciso di organizzare il "3° concerto di solidarietà", con la partecipazione di **Edoardo Bennato**

Il ricavato sarà interamente versato all'ISCOS Emilia-Romagna per il finanziamento di due progetti in Brasile:

- sostegno ai progetti per i ragazzi ciechi di Salvador di Bahia, Brasile, volti all'integrazione sociale, culturale e lavorativa: - Istituto Dos Cegos de Bahia - Casa di accoglienza Louis Braille
- finanziamento del progetto per la costruzione e l'equipaggiamento della cucina per l'asilo nella favela di Nova Esperança (Nuova Speranza), nella periferia di San Paolo, Brasile

Anche quest'anno il concerto si terrà presso il Palazzetto dello Sport di San Lazzaro (PALASAVENA) in Via Caselle n 26, alle ore 21.00 di

SABATO 24 Maggio 2008

I biglietti saranno a disposizione dal 14 aprile p.v. presso la Portineria e la Segreteria della CISL di Bologna in via Milazzo 16, Tel. 051/256611 – 051/256631, e presso le sedi di:

San Lazzaro di Savena Via Repubblica 16 – tel. 051/452490

Savena - Villa Riccitelli Via Faenza 2, – tel. 051/455482

Corticella Via Lipparini, 4/d – tel. 051/328144

Casalecchio di Reno Via Marconi, 47 – tel. 051/570242

e presso la **Piscina Kennedy** Via Kennedy 63 – tel. 051/467068 a San Lazzaro di Savena .

Saremo inoltre presenti con i nostri banchetti – per le prevendite – presso il mercato settimanale di Piazza Bracci a San Lazzaro nelle mattinate di Sabato 10, 17 e 24 maggio, e nei supermercati COOP di San Lazzaro e IPERCOOP Centronova nel pomeriggio delle stesse giornate.

Per i **biglietti** è richiesta un'offerta di

15 euro per gli adulti e **10 euro** per i ragazzi

dagli 11 ai 18 anni, bambini fino a 10 anni gratis.

SABATO
24
MAGGIO
ore 21,00

MUSICA e SOLIDARIETA'

edoardo bennato



in
CONCERTO

in ricordo di Enrico Giusti

SAN LAZZARO DI SAVENA

PalaSavena - Via Caselle, 26

Con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

OBIETTIVO Lavoro

coop
Adriatica

Grazie alla collaborazione di:

CARISBO

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

Valfrutta

GRANAROLO

SAGA

CISL

BOLOGNA

ISCOS

COMITATO
EMILIA-ROMAGNA

CITTÀ DI SAN LAZZARO DI SAVENA

Lepida
La rete telematica regionale



Felxurity: la CISL ricorda Marco Biagi

Si è svolta, martedì 18 marzo, a Bologna la tavola rotonda "La flexicurity nel solco del pensiero di Marco Biagi" organizzata dalla Cisl di Bologna e dalla

Cisl dell'Emilia-Romagna.

Tra i partecipanti, Gigi Bonfanti della Segreteria confederale, Fiorella Kostoris Padoa Schioppa economista e docente università "La Sapienza" Roma, On. Roberto Pinza vice ministro dell'economia e delle finanze, Sen. Maurizio Sacconi commissione permanente lavoro e previdenza sociale. Moderatore dell'iniziativa Alessandra Servidori, docente di politiche del welfare. Al centro del dibattito il concetto di "Flexicurity", ovvero un mix tra flessibilità e sicurezza introdotto dal Libro Verde sul Lavoro dell'Unione Europea.

I lavori sono stati introdotti da Alessandro Alberani, segretario generale Cisl Bologna, che ha ricordato la figura di Marco Biagi un "giurista a progetto" come lui amava definirsi. "Marco Biagi - ha proseguito Alberani- collegava le norme e le politiche del lavoro al profondo rinnovamento del sistema delle relazioni industriali e all'estensione a livello nazionale ed europeo dei principi della democrazia economica, obiettivo peraltro primario per la Cisl dai tempi della sua fondazione". Alberani ha posto l'accento sugli obiettivi primari per il Paese: la



attuale, è stata promossa una certa sicurezza nel mercato del lavoro attraverso le misure contenute nel protocollo sul welfare. Tuttavia alcune di queste hanno generato nel contempo nuova rigidità."

Maurizio Sacconi nel suo intervento ha dichiarato che "il mercato del lavoro in Italia non è certo dinamico ma opaco", sottolineando le misure della legge Biagi che non sono state applicate; "la borsa lavoro non esiste, gli uffici di placement all'interno delle università non sono mai partiti, le agenzie private per il lavoro non hanno ricevuto il giusto impulso". Il tema delle retribuzioni dei lavoratori italiani, "tra le più basse a livello europeo" è stato affrontato da Roberto Pin-

za e un altro caratterizzato dalla precarietà, "luogo dell'insicurezza". Bonfanti ha sottolineato la posizione della Cisl e la disponibilità del sindacato a discutere di flessibilità in cambio di adeguate garanzie per l'attuazione di meccanismi che siano in grado di fornire le necessarie tutele dei lavoratori.

I lavori della tavola rotonda si sono chiusi con l'intervento del segretario Cisl Emilia Romagna Piero Ragazzini. Ribadendo l'autonomia della Cisl, Ragazzini ha lanciato un messaggio al prossimo governo che "avrà la

responsabilità di trovare un giusto equilibrio tra capitale e lavoro, facendo sì che i lavoratori partecipino alle sorti dell'azienda". A tal proposito Ragazzini, dopo aver sottolineato la necessità di modificare il modello contrattuale attuale, dando maggior rilievo alla contrattazione di II° livello, ha posto l'accento sulla necessità

di arrivare ad uno sviluppo *glocale*, dove accanto alle inevitabili politiche di sviluppo globali, ci sia un'attenzione al locale, al territorio e ad accordi su questo livello. "Il sindacato -ha proseguito Ragazzini- da parte sua dovrà invece lavorare per tutele ed opportunità affinché il mercato del lavoro sia

flexibile ma nello stesso tempo sicuro".

Cinzia Vecchi



riforma organica del sistema di ammortizzatori sociali, la capacità di promozione dell'invecchiamento attivo, l'accesso di tutti i lavoratori, compresi quelli atipici, alla formazione permanente, l'integrazione nel mercato del lavoro delle categorie deboli ed a rischio (in particolare giovani e donne), l'applicazione della legislazione sulla salute e sulla sicurezza, la riduzione del livello di segmentazione del nostro mercato del lavoro così penalizzato nel Mezzogiorno.

Le trasformazioni della legislazione italiana in materia di lavoro degli ultimi anni sono state rievocate da Fiorella Kostoris. "Si e' introdotta flessibilità -ha proseguito l'economista- ma non nello stesso tempo la sicurezza. Successivamente, con il governo

za. Per il viceministro, il problema non sta nel forte peso dei contributi ma nella difficoltà del sistema economico nazionale di creare ricchezza da redistribuire e di essere competitivo. Pinza ha giudicato vincente il modello, sostenuto da sempre dalla Cisl, che dà rilievo ai contratti aziendali rispetto al contratto nazionale. "Il mondo imprenditoriale non è più omogeneo. L'uniformità contrattuale rende impossibile redistribuire tra i lavoratori il valore aggiunto prodotto dall'impresa. Avremo dei risultati- ha proseguito Pinza- se supereremo il mito dell'unicità delle imprese". Rispetto alla flessibilità, il viceministro ha sottolineato, come ormai siamo in presenza di un mondo del lavoro dicotomico con una parte di esso che funziona in modo tradiziona-





di Fabrizio Ungarelli*



1 WELFARE

Più di 5 milioni di lavoratori e pensionati sono andati a votare ad ottobre scorso per il referendum indetto da Cgil Cisl e Uil sull'accordo di concertazione che era stato sottoscritto il 23 luglio 2007.

A seguito dell'informazione ricevuta in migliaia di riunioni ed assemblee, nei luoghi di lavoro e nei territori, ben oltre 4 milioni di loro hanno espresso un chiaro messaggio di adesione alle novità introdotte con il "Protocollo welfare e competitività".

Molte fra queste sono già state fatte diventare operative, attraverso l'approvazione della Legge Finanziaria 2008, mentre altre sono rimaste non ancora attuate, a causa della caduta del Governo Prodi.

Per i Pensionati:

- Rivalutazione periodica delle pensioni basse
- Aumento netto per le pensioni fino a 700 Euro (la "quattordicesima")
- Incremento delle maggiorazioni sociali per pensioni e assegni sociali, invalidi civili, ciechi e sordomuti

Per i Lavoratori:

- Maggiore durata e valore economico dell'indennità di disoccupazione, nonché copertura contributiva nei periodi interessati
- Limite a 36 mesi per la ripetizione dei contratti a termine
- Contrattazione collettiva delle clausole "elastiche" (variazione nella durata) o "flessibili" (spostamento) nei rapporti di lavoro a part-time
- Totalizzazione dei periodi contributivi maturati nelle diverse gestioni previdenziali ed agevolazione per il riscatto del corso di laurea a fine pensionistici
- Decontribuzione sugli aumenti economici della contrattazione integrativa di secondo livello e detassazione dei premi di risultato erogati
- Superamento dello "scalone" ed accesso al pensionamento anticipato per chi ha svolto attività particolarmente usuranti, lavori notturni e lavori a linea catena o con ripetizione costante del ciclo lavorativo

2 CONTRATTAZIONE

A metà febbraio ha visto la luce un documento unitario sulla riforma della contrattazione. Il confronto ora è aperto.

Nostri obiettivi sono:

Accordo Unico	- Settore Privato ► Confindustria
	- Settore Pubblico ► Governo
Doppio Livello	- Nazionale (CCNL)
	- Aziendale o Territoriale (Contratti integrativi)
Materie proprie del CCNL	- relazioni industriali
	- normativa generale
	- difesa del potere d'acquisto

La riforma prevede una riduzione significativa del numero dei Contratti di lavoro nazionali per futuri accorpamenti, secondo aree e settori omogenei.

La parte economica dei CCNL dovrà essere frutto di una condivisa Politica dei redditi nazionale, che passi attraverso la definizione di un adeguamento dei salari al costo della vita secondo una inflazione "realisticamente prevedibile" e con un successivo recupero a posteriori.

La durata dei Contratti viene ridotta a tre anni, sia per la

parte normativa (ora quadriennale) che per quella economica (ora biennale).

Vengono superate le 'una-tantum' e le indennità di vacanza contrattuale attraverso la decorrenza degli aumenti dalle scadenze previste.

Viene valorizzata la Formazione continua dei lavoratori e delle lavoratrici attraverso i Fondi Interprofessionali. Viene definita una continuità delle relazioni industriali lungo la filiera degli appalti.

Vengono richieste politiche di genere vincolanti, al fine di contribuire effettivamente all'aumento dell'occupazione delle donne e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle persone.

Viene rilanciato il "welfare contrattuale" attraverso il principio della bilateralità.

La contrattazione integrativa, aziendale o territoriale, va resa pienamente esigibile.

Materie proprie del 2° livello contrattuale:

- salario per obiettivi
- organizzazione del lavoro
- valorizzazione professionale
- orari di lavoro
- salute e sicurezza

E' invece ancora solo abbozzata la discussione unitaria sul modello di rappresentanza.

* Responsabile Dipartimento Politiche Territoriali, Industri e M.d.L.



dalla pagina precedente

3 FISCO

A fine novembre 2007 è stata ufficialmente presentata la Piattaforma unitaria sul Fisco, che è ora in discussione in tutto il Paese.

A sostegno della nostra iniziativa, finalizzata ad un concreto sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, è anche partita una raccolta nazionale di firme di sottoscrizione.

Al fine di rendere maggiormente equilibrata la redistribuzione della ricchezza prodotta in Italia, sono state individuate le seguenti richieste:

- **detrazioni di imposta:** aumento delle detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e pensioni;
- **aliquote fiscali:** revisione delle aliquote, con particolare riferimento alla diminuzione della terza aliquota (38%), al fine di incrementare la disponibilità di reddito;
- **“dote fiscale”:** unico strumento di sostegno alla famiglia con figli, unificando le detrazioni per carichi di famiglia e l’assegno familiare, introducendo una “dote fiscale” per figli da zero a tre anni di età;
- **previdenza integrativa:** revisione della tassazione del TFR (trattamento di fine rapporto) e sgravi fiscali sulla previdenza complementare;
- **aumenti contrattuali:** riduzione delle tasse sugli aumenti contrattuali;
- **prezzi e tariffe:** maggiore e più incisiva politica delle tariffe e riduzione dei prezzi da parte delle imprese che erogano i servizi di pubblica utilità (benzina, gas, elettricità, banche, assicurazioni, ...) e che godono delle riduzioni del cuneo fiscale;
- **casa:** per gli inquilini si richiedono maggiori agevolazioni e detrazioni Irpef.

4 SICUREZZA

E' stato finalmente dato il via libera dal Governo al nuovo Testo Unico su igiene e salute nei luoghi di lavoro.

Tra i suoi punti cardine sono ora previsti: la piena tutela contro gli incidenti per tutte le tipologie di lavoro, compresi quelli ‘precari’, la copertura di tutti i settori, la tutela dei lavoratori delle piccole e piccolissime imprese, attraverso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST), ed il rafforzamento delle sanzioni.

Fra gli elementi di novità più rilevanti ci sono:

- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) in tutti i luoghi di lavoro,
- responsabilità dei committenti negli appalti,
- nuovo sistema informativo,
- formazione ed attribuzioni degli RLS.

Contenuti principali:

1. Obblighi per il datore di lavoro

Deve valutare i rischi, designare il responsabile del servizio di prevenzione e nominare il medico competente.

E' responsabile del rispetto delle norme.

2. Documento di valutazione del rischio

Riguarda le aziende committenti di appalti e sub appalti: servirà ad analizzare tutte le possibili situazioni di pericolo o rischio, anche dovute alle interferenze fra le diverse attività lavorative.

3. Tessera di riconoscimento

Tutti i lavoratori, anche quelli che lavorano nelle ditte in appalto o subappalto, ne devono essere muniti.

4. Libretto sanitario personale

Seguirà l'intera vita lavorativa, anche quando si cambierà lavoro.

I dati saranno annualmente comunicati al Servizio Sanitario Nazionale.

5. Sanzioni

- Arresto da 4 a 8 mesi, con possibile ammenda da 5.000 a 15.000 euro, per il datore di lavoro che non fa la valutazione dei rischi.
- Arresto da 6 mesi ad 1 anno per la mancata nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nelle imprese altamente pericolose.
- Sanzioni amministrative fino a 1.500.000 euro in caso di colpa in un incidente grave con feriti o morti.

Presentazione dimissioni volontarie dal lavoro: nuove procedure

A partire dal 5 marzo 2008 le dimissioni volontarie dei lavoratori dovranno essere presentate compilando un modello (MDV – Modulo Dimissioni Volontarie) disponibile sul sito del Ministero del lavoro e inviate via internet a tale dicastero. La copia del modello e la ricevuta che viene rilasciata dal sistema informatico debbono essere consegnate al datore di lavoro entro 15 giorni dalla data di emissione per gli adempimenti di competenza.

Il mancato utilizzo di tale modello determina la nullità delle dimissioni.

Ulteriori informazioni e tutti gli indirizzi ed orari degli Uffici abilitati nella nostra provincia puoi trovarli sul sito: www.cislbologna.it.





"Non facciamoci del male"

Il lavoro delle donne: idee e proposte per salute, sicurezza e prevenzione

In occasione della Giornata Internazionale della Donna l'11 marzo scorso si è svolto presso la Cisl di Bologna, il convegno "Non facciamoci del male" organizzato e coordinato da Orietta Ruccolo (Responsabile Coordinamento Azione Positive CISL Bologna).

Hanno partecipato all'incontro: Gianfranco Finzi (Ospedale Santa'Orsola-Malpighi), Marisa Faraca (Segretaria regionale CISL Medici), Maria Pia Ganzer (Comitato Pari Opportunità INAIL Nazionale), Cinzia Frascheri (responsabile nazionale CISL Salute e Sicurezza sul lavoro e RSI, Chiara Giannelli (ATC), Caterina Gambi (Coop Sociale Società Dolce) e Fabrizio Ungarelli, Segretario Cisl di Bologna con delega Salute e Sicurezza che ha concluso i lavori,

"Le statistiche denunciano che il numero degli incidenti sul lavoro è in ascesa così



Orietta Ruccolo

come gli infortuni delle donne.

Risulta evidente anche la carenza di leggi e regolamenti che tengano conto delle specificità della condizione femminile. Nessun valore, poi, è attribuito all'assistenza che la donna presta alla famiglia e alla casa: condizione che rende duplice il danno, in caso di infortunio o malattia professionale.

Nell'organizzazione del lavoro, per il sindacato, diventa indispensabile analizzare in ottica di genere il tema della salute e della sicurezza nei posti di lavoro, adottando adeguate misure di prevenzione,

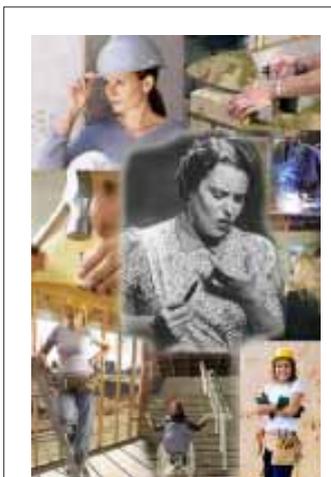
che si basino sulle differenze fisiologiche e psicologiche delle lavoratrici e dei lavoratori",



Cinzia Frascheri

Con questa iniziativa abbiamo inteso creare una interazione tra Sindacato, Aziende ed Enti preposti per elaborare progetti mirati, anche alla luce delle nuove disposizioni di legge in materia.

p.p.



Locandina del Convegno



La nostra delegazione alla Manifestazione di Roma, 8 marzo 2008



**SORRIDI I TUOI DESIDERI
PRENDONO FORMA**

CISL e Fiditalia



**Convenzione 2008/2009
Prestiti Personali**

Punti Credito Fiditalia di Bologna:

Via Emilia Ponente, 24 (di fronte Ospedale Maggiore) **Tel. 051/325991**
Via Massarenti, 48/B (di fronte Ospedale S. Orsola) **Tel. 051/393889**
Via Vermena, 47/A-B (traversa Via Emilia Levante) **Tel. 051/492597**





Nei giorni scorsi si è esaurita al prima fase relativa alla programmazione e concertazione sociale per il 2008, in pratica in tutti i Distretti

di Bologna e provincia -ad eccezione del distretto di Casalecchio- si è giunti alla definizione condivisa, del Piano attuativo 2008, proseguimento del piano sociale di zona 2005/07. Ovviamente la progettazione sociale per l'anno in corso, risulta essere il naturale prolungamento di attività già implementate a partire dal 2005 e portate a compimento nel corso della triennalità successiva, inserendo in questo contesto alcune significative novità che sicuramente saranno ulteriormente sviluppate con il prossimo piano la cui programmazione è prevista già a partire dai prossimi mesi.

Parlando di novità non si può non parlare del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, di ciò che esso ha rappresentato e rappresenterà in termini di risposta concreta ai bisogni espressi dalle famiglie che si trovano ad avere in casa un congiunto in quelle condizioni.

A tale proposito lunedì 31 marzo le segreterie provinciali confederali, di categoria e dei pensionati hanno sottoscritto un importante accordo di concertazione con il Comune di Bologna, rappresentato in quella occasione dal Vice Sindaco di Bologna Adriana Scaramuzzino, il responsabile dei servizi alla famiglia e alla persona Raffaele Tomba, sulle modalità di impiego delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna per far fronte alle necessità relative a questo tema, che per il sindacato confederale rappresenta, insieme a quello della rivalutazione economica delle pensioni e dei salari, la priorità più significativa a cui dare risposta. Questo impegno -è bene ricordarlo- si è realizzato soprattutto grazie alla grande tenacia che il sindacato a livello locale regionale e territoriale ha dimostrato nel rivendicare nei confronti della Regione la creazione del Fondo ai sensi del articolo 50 della Legge Regionale 3 del 2003, che ha recepito la legge quadro nazionale sul riordino dei servizi sociali alla persona varata dal governo nel novembre del 2000, la legge 328.

Le risorse economiche messe a disposizione per l'anno in corso ammontano a 311 milioni di euro, derivanti dall'imposizione fiscale

generale, attraverso l'introduzione dell'addizionale Irpef regionale concordata con le organizzazioni sindacali regionali alla fine del 2006, per quanto riguarda il territorio bolognese sono previsti stanziamenti pari a circa 62 milioni di euro, dei quali 3 sono stati accantonati per essere successivamente utilizzati per le disabilità gravi acquisite e le disabilità psichiche. Gli obiettivi che congiuntamente alle Amministrazioni abbiamo individuato e che le risorse appositamente stanziati devono soddisfare sono:

- 1) incrementare il valore degli assegni di cura azzerando tutte le richieste,
- 2) dare una prima risposta economica alle famiglie che già utilizzano le assistenti familiari e che sono già percettrici degli assegni di cura, in base ai requisiti definiti dalla regione per un importo di ulteriori 160 euro mensili,
- 3) favorire la domiciliarità attraverso un processo di profonda revisione del servizio attuale integrando le risposte del servizio domiciliare dei Comuni con quello della Azienda sanitaria, aumentando le ore ed i giorni delle prestazioni,
- 4) aumentare nell'arco del prossimo triennio i posti in RSA/CP nel limite indicato dalla normativa regionale che prevede il 3% di P. L. in base al numero di over 75 presenti sul territorio provinciale, che concretamente significa un incremento di posti per la provincia di Bologna di ulteriori 388 posti,
- 5) l'avvio in tutti i distretti dello sportello sociale a cui è delegato il compito di informare i cittadini pluri utenti di tutti i servizi che il sistema integrato socio sanitario tra Comuni ed Azienda mette a disposizione per rispondere ai bisogni sempre più complessi che vengono richiesti,
- 6) avviare un percorso di formazione per tutte le assistenti familiari presenti nella nostra realtà in un contesto di inserimento delle stesse nella rete dei servizi a garanzia delle lavoratrici e delle famiglie che si avvalgono dell'opera da loro prestata,
- 7) inserimento a pieno titolo nella progettazione e programmazione dei servizi delle ASP (ex IPAB riformate) quali aziende pubbliche di servizio, utilizzate dalle amministrazioni pubbliche dalle quali dipendono in base agli obiettivi che le stesse gli hanno

assegnato, per dare risposte rapide e concrete ai bisogni espressi dagli anziani non auto

- sufficienti, disabili, minori, famiglie in difficoltà e tutti quei soggetti coinvolti loro malgrado in un processo di marginalità sociale che li ha portati all'esclusione,
- 8) implementare in tutti i distretti l'applicazione del ISEE per tutti i servizi alla persona, come sistema più equo di compartecipazione economica ai servizi da parte degli utenti, garantendo anche attraverso l'utilizzo del Fondo rette compatibili con le disponibilità economiche espresse dalle famiglie..

Tutto questo, si inserisce nel percorso di approvazione del nuovo piano sociale e sanitario regionale, che come accennato in precedenza, avvia questa nuova stagione particolarmente importante per il sindacato, teso a rilanciare e rivitalizzare un sistema di relazioni che ha dato sicuramente nel tempo dei risultati confortanti, ma che alla distanza ha dimostrato segni di cedimento a cui è necessario dare una risposta che, permetta da un lato di superare il concetto routinario che per molti versi si è instaurato e dall'altro di individuare strumenti e risorse nuove atte ad affrontare i vecchi ed i nuovi problemi che coinvolgono la nostra società sempre più in trasformazione.

Ciò prevede che da parte nostra si avvii un percorso di Governo congiunto con i Comuni, in particolare quello di Bologna relativo al processo di decentramento dei servizi sociali, dagli assessorati ai quartieri, il disegno di un nuovo modello di relazioni sindacali che implementi questo nuovo corso organizzativo, garantendo al contempo a tutti i cittadini le medesime opportunità, ampliando i servizi per gli utenti, coinvolgendo pienamente tutte le professionalità espresse dagli addetti chiamati attivamente a collaborare per la riuscita del progetto.

* *Responsabile Dipartimento Politiche Sociali*





Interaziendale di Calcio

Dal 9 giugno prossimo, presso Villa Pallavicini, inizierà il 1° torneo di calcio "Enrico Giusti CUP". L'iniziativa -nata da un'idea della FIM per dare alla tante squadre dilettantistiche presente nelle aziende metalmeccaniche un momento di svago e socializzazione- quest'anno è sostenuta anche dalla Cisl di Bologna. La partecipazione è allargata quindi a tutti i lavoratori e dedicata alla memoria del nostro dirigente Enrico Giusti.



Le quote di iscrizione al torneo serviranno, infine, per finanziare un progetto ISCOS in Etiopia e precisamente la realizzazione di due scuole per i bambini della zona North Wollo. Chi fosse interessato a partecipare al torneo e/o volesse avere ulteriori informazioni può contattare: Laura Gamberini (Cell.335-6977431) o Roberta Castronuovo (Cell.348-4773048).



2008. TANTE LE NOVITA' FISCALI.

VIENI DAI NOSTRI PROFESSIONISTI. TI SAPRANNO CONSIGLIARE

5 X 1000

SCEGLI LA SOLIDARIETA'

il Comitato ISCOS Emilia Romagna Onlus, promosso dalla Cisl, opera dal 1990 per la realizzazione concreta della solidarietà tra i lavoratori e le lavoratrici italiani e degli altri paesi del mondo.

In **Brasile** i progetti dell' ISCOS Emilia Romagna, promuovono il lavoro come strumento di emancipazione e libertà, soprattutto per le persone più deboli e svantaggiate (donne, giovani e disabili).

Il **5x1000 NON è UN COSTO AGGIUNTIVO**, se non firmi ti verrà comunque trattenuto dallo Stato.

AIUTACI A SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN BRASILE!

FIRMA E SCRIVI SUL MODELLO CUD o MODELLO 730/UNICO il codice fiscale dell'ISCOS Emilia Romagna

92025940377



Grazie

SCEGLI LA SOLIDARIETA'

5 X 1000

Il 730 non ti entra in testa? Vieni al Caaf Cisl

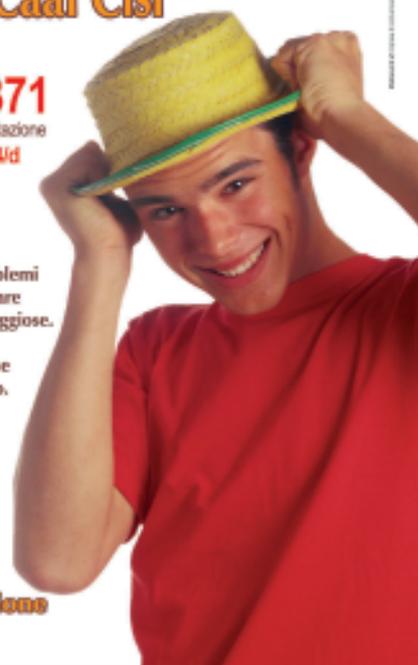
051-247371

centro unificato di prenotazione

Via Amendola, 4/d
a Bologna

Troverai persone che conoscono i tuoi problemi e ti aiuteranno a trovare le soluzioni più vantaggiose. Scopri i valori di una grande organizzazione sempre al tuo servizio.

**CAAF CISL,
una dichiarazione
su misura**



www.cislbologna.it

CAAF **CISL**

848800740

Cisl Notizie Bolognesi n. 3/2008

Hanno collaborato: Alessandro Alberani, Laura Gamberini,
Alberto Schincaglia, Fabrizio Ungarelli e Cinzia Vecchi,

Chiuso in tipografia il 14 aprile 2008
Grafica e impaginazione di Patrizia Prati

YOUNG UNIBOX[®]



L'UNICA RCA SENZA MAGGIORAZIONE PER I GIOVANI!

Basta con la polizza a nome di papà! Oggi c'è **YOUNG Unibox**, l'unica polizza RCA che **non penalizza chi ha meno di 30 anni**. YOUNG Unibox è alta personalizzazione che premia il conducente abile e non fa differenza di età. YOUNG Unibox è anche localizzazione dell'auto rubata, invio di soccorso e un sistema completo di assistenza in caso di sinistro. **Diamo fiducia ai giovani** perché ci guidano nel domani.

YOUNG
UNIBOX[®]



www.unipol.it

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Nell'Agenzia Unipol Assicurazioni:


CISL

Sconti aggiuntivi
con la tua Convenzione

ASSICOOP SICURA
BOLOGNA

Piazza XX Settembre, 6 (Autostazione)
A DUE PASSI DALLA SEDE CENTRALE CISL

PER PREVENTIVI
E INFORMAZIONI
051 2818888